

B. — INFORMAZIONI DEL CAV. LUCIÒLI
SU ALCUNE REGIONI DELL'ALTO AMAZZONI.

2) *Note geografiche del cav. B. Lucìoli esposte dal dott. G. A. COLINI.*

(Continuazione)

Presso le sorgenti del Paranapura sul Rio Potro o Cahuapanas (1), affluente meridionale del Maragnone, si trovano i villaggi di Cahuapanas, Chayavitas (2), Paranapura e Barranquita, abitati dai Chayavitas e dai Cahuapanas; gli abitanti di questo ultimo villaggio vanno al Maragnone, quando le acque sono basse e raccolgono l'oro.

Ad E. del Pongo de Manseriche sulla sponda sinistra dell'Amazzoni s'incontra per primo il villaggio di Limon o Barrancas abitato dai Borjeños (3) e più sotto sulla riva meridionale si trova il villaggio di Sant'Antonio formato dai medesimi, che giace poche ore di cammino in canoa sopra la foce del Pastassa (4). Ad E. della foce del Huallaga, sulla sponda sinistra del Maragnone, c'è il villaggio di Auca-tullu (*infedeli-ossa*) abitato dai Jeveros. Sulla sponda destra, un giorno di cammino in canoa, c'è il villaggio di Urarinas abitato dagli Urarinas, ed un giorno di cammino più abbasso si trova, sulla riva sinistra, il villaggio di Fontivera abitato dai

(1) Per interessanti notizie intorno a questo fiume v. COLETI G. D., *Diz. cit.*, vol. I, pag. 55 e vol. II, pag. 96.

(2) Il Coleti ricorda questi due villaggi (*Diz. cit.*, vol. I, pag. 55 e sotto le voci *Mangui, Maragnone e Unghi-yacu*).

(3) Il Wiener, che nel Gennaio del 1881 esplorò l'alto Amazzoni, somministra (*Le Tour du Monde*, XXIII^e année, n. 1192, pag. 298-302) molte notizie, le quali, salvò poche eccezioni, sono conformi a quelle del Lucìoli. Dalla foce dell'Ucayali al Pongo de Manseriche egli avrebbe incontrato successivamente le stazioni di Nauta, San Regis, San José de Parinari, Chambira Tipisco, Elvira, Yanchamayo, Aucatullo, Aripari, Barrancas. Chambira Tipisco, non ricordata dal Lucìoli, si troverebbe alla foce del Fiume Chambira-yacu: sopra essa 5 ore 1/2 di cammino risalendo il fiume s'incontrerebbe Elvira poco lontano da San Pietro: quest'ultima stazione sarebbe stata abbandonata, e la foresta ricoprirebbe il luogo delle abitazioni. Yanchamayo è indicata dal Wiener come villaggio di 20 Indiani con un bianco, ed è posta poco ad O. di San Pietro. Aripari sarebbe sotto Barrancas e poco sopra Sant'Antonio.

(4) Quando si calcola la lontananza di due villaggi dai giorni, che s'impiegano con le canoe, salvo esplicite dichiarazioni, s'intende sempre discendendo il fiume.

Borgeños (1). San Pietro, notato nella carta dello Stieler, sulla riva sinistra è una stazione di bianchi, che si occupano a fabbricare l'acquavite. Vaca Marina poi, notata nella stessa carta ad E. di San Pietro, era un'azienda di bianchi, che ora non esiste più.

Un giorno di viaggio più sotto di Fontivera s'incontra sulla sponda meridionale il villaggio di Parinari abitato dai Cocamas, e poco lontano ad E. della foce del Fiume Tigre sulla sponda settentrionale si trova San Regis cogli Indiani Yameos (2). Il villaggio di Nautas, che sta circa cinque ore di cammino ad E. di San Regis, e dista quasi mezz'ora ad O. dalla foce dell'Ucayali, è abitato dai Cocamas e da vari commercianti bianchi.

Ad E. della foce dell'Ucayali sulla sponda settentrionale si trovano l'alto e il basso Omaguas, che distano l'uno dall'altro cinque chilometri circa. L'alto Omaguas dicesi anche Pandura dal nome di un commerciante ora morto (3). Il villaggio più interessante dell'alto Amazzoni è Iquitos, che sta sulla stessa riva di Omaguas, mezza giornata di cammino circa più sotto. È abitato da molti commercianti bianchi e meticci peruviani: ha un arsenale di marina abbandonato ed una stazione di vapori (4). Un chilometro circa da Iquitos vi è il piccolo villaggio di Punchana abitato dai Borgeños.

Ad E. della foce del Napo, sulla riva sinistra dell'Amazzoni, si trova il piccolo villaggio di Oran, abitato dagli Orejones (5). Più sotto s'incontra a destra il villaggio di Cuchi-quina (*Cuchi* porco e *quina* una specie di

(1) Il D'ORBIGNY (*op. cit.*, pag. 121-122) somministra qualche notizia intorno la missione di Urarinas, che chiama *Huarinas*. Il Coleti non rammenta punto questo villaggio, ed anche degli Urarinas dice ben poco (*Dis. cit.*, sotto le voci *Maragnone*, *Ytucales*), sebbene un piccolo gruppo di questi indiani sieno stati da lui spediti ad Antonio Vallisnieri a Padova (PIGORINI L., *Di alcuni oggetti etnologici dell'Ecuador posseduti dal Museo preistorico ed etnografico di Roma*, negli *Atti della R. Accademia dei Lincei*, anno 278 (1880-81). Le notizie del Luciola intorno la posizione geografica di Urarinas e di Fontivera non sono conformi alla carta dello Stieler. Il Luciola credeva che in questa vi fosse un'inesattezza. Siccome però nella carta geografica da lui lasciata non era disegnato il corso del Maragnone e si avevano soltanto notizie vaghe ed indeterminate sulla posizione dei vari villaggi, così, nel compilare la carta aggiunta al presente lavoro, pel corso del Maragnone fu necessario prendere per guida lo Stieler, introducendo solo quelle poche modificazioni, della cui esattezza avevamo sicure prove. Per questa ragione anche nella nostra carta Urarinas e Fontivera mantengono la posizione antica.

(2) D'ORBIGNY A., *op. cit.*, pag. 122. Il Coleti (*Dis. cit.*, sotto le voci *Massamaes*, *Yameos*), riferisce che questo è il principale villaggio dei Yameos e che i Massamaes, i quali formavano il villaggio di Santa Maria dei Massamaes della Missione di Napo, essendo ridotti a poco numero, vi si trasferirono.

(3) « Il villaggio di San Gioacchino degli Omaguas, scrive il Coleti (*Dis. cit.*, sotto la voce *Omaguas*), è il principale di questa nazione e spetta alla Missione bassa dei Maynas. È composto di 600 « Indiani, e si trova sulla sponda boreale del Maragnone a 4° 9' 17" lat. S. » (v. p. sotto le voci *Banomas*, *Maragnone*, *Yameos*, *Yetes*; d'ORBIGNY A., *op. cit.*, pag. 122; FERRARIO G., *op. cit.*, pag. 75.)

(4) Il Wiener (*Le Tour du Monde cit.*, n. 1192, pag. 295-297) somministra interessanti informazioni intorno l'origine e la decadenza di questo villaggio. Il Coleti (*Dis. cit.*, vol. II, pag. 187) riferisce solo che alcuni barbari Yquitos si erano ridotti a villaggio nella Riduzione di Santa Barbara nella Missione bassa dei Maynas (confr. D'ORBIGNY A., *op. cit.*, pag. 122).

(5) D'ORBIGNY A., *op. cit.*, pag. 122; OSCULATI G., *Espl. cit.*, pag. 207.

bacca), formato dai Mayorunas (1), e a sinistra quello di Pevas, abitato dagli indigeni omonimi, dai Yaguas, dagli Orejones e da alcuni commercianti (2). Dopo Pevas s'incontra a destra Maucallacta abitata dai Pevas e da alcuni Yaguas, e a sinistra Sancudo, che è principalmente una stazione di bianchi con alcuni Indiani Marubos, che lavorano sotto la loro direzione. Si trovano più abbasso i poveri villaggi di Peruaté (3), Camuceros, Moromoraté formati dai Marubos e dai Ticunas, e più sotto il villaggio di Caballo-cocha (*cavallo-lago*), abitato dai Pevas e da alcuni commercianti (4). Ad E., poco lontano dalla riva sinistra, vi è Loreto, ultimo villaggio peruviano, da cui prende nome il dipartimento (5).

Pochi sono i villaggi degli Indiani battezzati, che giacciono lungo l'Ucayali. I più importanti sono quelli di Sara-yacu, Santa Catalina, Calleria, Cascibolla e Tierra-blanca o Esquina.

Sara-yacu (maiz-fiume) si trova sul Fiume Sara-yacu affluente occidentale del corso medio dell'Ucayali (6), ed è abitato dai Panos e dagli Omaguas. Dalla stessa parte più al N. sbocca il Rio Catalina, sulle cui sponde, quattro giorni dalla foce, giace il villaggio di Santa Catalina formato dai Cumbassa condottivi dal P. Plaza. Per questo villaggio passa un cammino terrestre, che conduce a Yanayacu, molto frequentato dai commercianti, che portano il pesce salato al Huallaga. Più al N. sempre sulla riva occidentale dell'Ucayali si trova il piccolo villaggio di Tierra-blanca o Esquina, chiamata ancora *Tabatini* in lingua omagua, *Yura-ailpa* in chicciua e *Maucho* in cun.. È abitato dai Panos e da pochi Omaguas.

Dalla parte orientale dell'alto Ucayali, quindici giorni al S. di Sara-yacu, sbocca il Rio Calleria. Otto ore dalla foce del fiume, salendo nell'interno, si trova il villaggio di Calleria formato dai Cumbassa, condottivi dal P. Calvo, e dai Remos. Dodici giorni scendendo al N. dall'imboccatura del Rio Calleria s'incontra a destra dell'Ucayali il Lago ed il Fiume Cascibolla (cun. vam-

(1) OSCULATI G., *Espl. cit.*, pag. 212 - 213; D'ORBIGNY A., *op. cit.*, pag. 123. Il Coletti (*Diz. cit.*, vol. I, pag. 121, e sotto la voce *Pevas*) riferisce solo poche notizie intorno il Fiume *Cussequina*.

(2) Il Coletti (*Diz. cit.*, sotto le voci *Caumares*, *Pevas*, *Ticunas* *Yaguas*) scrive che Sant' Ignazio di Pevas è formato di alcuni Caumares, di alcuni Yaguas, di alcuni Ticunas e dei Pevas. « È distante, egli aggiunge, il villaggio di Sant' Ignazio 17 leghe a levante dalla foce del Fiume Napo, ed è situato sulla sponda settentrionale del Maragnone in 3° 26' di lat. S. » (confr. p. D'ORBIGNY A., *op. cit.*, pag. 122 - 123, OSCULATI G., *Espl. cit.*, pag. 208 - 209, WIENER C., *Le Tour du monde cit.*, n. 1191, pag. 273 - 274, n. 1192, pag. 294).

(3) OSCULATI G., *Espl. cit.*, pag. 213; WIENER C., *Le Tour du monde cit.*, n. 1191, pag. 274.

(4) OSCULATI G., *Espl. cit.*, pag. 214; WIENER C., *Le Tour du monde cit.*, n. 1192, pag. 294.

(5) Confr. D'ORBIGNY A., *op. cit.*, pag. 123; OSCULATI G., *Espl. cit.*, pag. 214 - 215; WIENER C., *Le Tour du monde cit.*, n. 1191, pag. 274, n. 1192, pag. 294. Il Coletti, *Diz. cit.*, sotto le voci *Maragnone*, *Maynas*, *Ticunas*) riferisce che alcune famiglie ticunas « si sono ridotte al villaggio di Sant' Ignazio di Pevas, ed altre a quello della Madonna di Loreto dei Ticunas, che è l'ultimo della Missione bassa dei Maynas, e ha per confine le terre dei Portoghesi. Si trova il villaggio di Loreto in 4° 12' di lat. S. »

(6) Il Coletti non fa punto menzione del villaggio di Sara-yacu, ma somministra importanti informazioni intorno il fiume omonimo (*Diz. cit.*, vol. II, pag. 139).

piro-corrente): a quattro ore salendo dalla foce di questo fiume nel 1863 i Panos fondarono un villaggio chiamato Cascibolla.

Altre piccole stazioni di bianchi e di Indiani cristiani lungo l'Ucayali sono quelle di Sant'Antonio di Canchaguallo, Puca-curu, Guancito e Punga-Tipisca.

Sant' Antonio di Canchaguallo si trova sulla riva destra del corso medio dell'Ucayali poco sotto alla foce dell'Inahualla (pan. *cane-fiume*) ai piedi della montagna di Canchaguallo. Anticamente era una missione importante, poi fu abbandonata per lungo tempo e solo due anni addietro fu popolata di nuovo dai Yurimaguas di Munich, che fuggirono le persecuzioni delle autorità peruviane.

Sul Lago Puca-curu (*nome di una formica, verme-rosso*) presso il 6° di lat. S. a sinistra dell'Ucayali giace l'azienda del signor Martinez peruviano, che ha con sè alcuni Indiani cristiani per lavorare, condottivi da Sara-yacu. Più al N. sulla riva orientale poco sopra della foce del Maquea si trova il piccolo villaggio di Guancito abitato da commercianti bianchi e da Indiani cristiani. Questo villaggio segna i confini fra la provincia di San Martino e quella del basso Amazzoni. Appartiene però alla provincia del basso Amazzoni.

Punga-Tipisca sulla sponda destra dell'Ucayali poco lontano dalla foce del Tapiche (1) è abitato dai Cocamas. Nel basso Ucayali vi sono pure altre piccole riunioni di Cocamas, Borgeños e di altri Indiani del Brasile.

Anticamente lungo l'Ucayali vi erano eziandio altri villaggi, che traevano la loro importanza dall'essere la residenza delle missioni. Santa Rosa si trovava poco sotto alla riunione del Tambo coll'Urubamba. In questa stazione risiedevano le missioni destinate a convertire i Piros. Presso la foce del Pachitea (2) s'incontrava la missione di Santa Rita nel territorio dei Cunibos. Shanaya e Cuntamana presso la foce del Cuschabatay (pan. *veloce fugge*) (3) servivano di residenza alle missioni destinate a convertire gli Scetevos. Oggi sono stazioni di commercianti bianchi e di Indiani infedeli. Sotto la foce del Maquea sul Lago Santa Maria vi era l'antica missione dei Piros. Oggi non vi sono che Piros infedeli.

(1) COLETTI G. D., *Diz. cit.*, vol. II, pag. 153. Intorno il corso di questo fiume vi sono differenze notevoli fra la carta del Coletti e quelle dei geografi moderni.

(2) Di questo fiume scrive il Coletti (*Diz. cit.*, vol II, pag. 14) « *Manna o Pachitea (Manuja o Pachitea fl.)* fiume grande, che scende dai monti a mezzodi di Guanuco, e scorre da ostro-libeccio a greco-tramontana, ricevendo le acque del Fiume Yapati e del Balza dalla banda di mezzodi. Per la banda occidentale entra nel Fiume Ucayali a 10° 58' lat. S. » (Confr. p. *Nouvelles Annales des Voyages et des Sciences Géographiques*, vol. 74, pag. 219, e per informazioni su queste missioni CONDE J. L., *Nouvel. Ann. cit.*, vol. 100, pag. 213 e COLETTI G., *Diz. cit.*, sotto la voce *Maragnone*).

(3) Il Cuschabatay forse corrisponde al Cassavatay del Coletti (*Cassabatius fl.*) (*Diz. cit.*, vol. I, pag. 71, e sotto la voce *Cocama*).

Altre missioni si trovavano lungo gli affluenti dell'Ucayali. Nell'interno del Pisquí otto giorni dalla foce sulla riva sinistra si trovava la missione dei Scipivos detta Cherasmanà (*chara* nome del Martin pescatore, *manà* montagna). Sulle sponde dell'Aguaita a due giorni dalla foce c'era Santa Croce altra missione dei Scipivos. Sul Rio Zualla poi poco sopra del Cuschabatay c'era San Benito o Benedetto, antica missione dei Scetevos. Entro il Rio Chunulla c'era l'antica missione degli Indiani Scensevos detta di San Bonaventura. Gli Indiani, che formavano queste missioni, dopo la partenza del P. Emanuele Plaza nel 1847 si sollevarono e tornarono allo stato selvaggio (1).

Gli Indiani infedeli abitano lungo le rive dell'Ucayali e del Maragnone. Gli Indiani del Huallaga sono tutti cristiani.

Gli Indiani infedeli amici dei bianchi dell'Ucayali sono alcune sotto-tribù dei Campas, i Piros, i Cunibos, gli Scipivos, gli Scetevos e gli Scensevos.

La piccola tribù degli Scensevos abita alle sorgenti del Fiume Maquea. Dalla foce del Fiume Maquea risalendo l'Ucayali fino a Cuntamana sopra ambedue le sponde s'incontrano gli Scetevos, i quali vivono ancora nell'interno del Cuschabatay poco lontano dalla foce. (2). I Scipivos abitano le sponde dell'Ucayali dalla foce del Pisquí a quella dell'Abujao. Abitano pure nell'interno del Fiume Pisquí a dieci giorni di navigazione dall'imboccatura (3).

Più interessante è la famiglia dei Cunibos, dei quali il nucleo principale si trova lungo l'alto Ucayali fra la foce del Capué-Sindalla (cun. *cocodrillo-feroce-lago*) e la foce del Sebullà (cun. *nome di una palma*). Alcune tribù di questa stessa famiglia abitano nel corso medio dell'Ucayali da Cuchanbai (*cedro-terra*) a Cuntamana. S'incontrano pure le loro abitazioni nel basso Ucayali dal Fiume Maquea fino alla foce del Fiume Tapiche e nei laghi dell'interno (4).

(1) Oltre i villaggi già nominati il Coleti nomina, come facenti parte delle Missioni dei Maynas, anche alcuni altri villaggi, situati al N. del Maragnone. (*Diz. cit.*, sotto le voci *Muratas*, *Nanay*, *Pinches*, *Tigre*), come pure pone al S. di detto fiume un villaggio dipendente da quello di Xeveros (*Diz. cit.*, sotto la voce *Pandubeques*) e quello di *Nostra Signora di Nieva* ad O. del Fiume Nieva (*Diz. cit.*, sotto la voce *Nieva*). Sul Fiume Pachitea poi ricorda *San Nicolò di Manamabobos* formato nel 1675 coi selvaggi omonimi (*Diz. cit.*, sotto la voce *Manamabobos*).

(2) Il Barbosa Rodrigues *Revista da Exposição Antropologica Brasileira*, Rio di Janeiro, 1872, pag. 64) chiama questi selvaggi *Setibos*. I PP. N. Gerval e M. Sobreviela (*Annales des Voyages de la Géographie et de l'Histoire* di Malte-Brun, vol. III, pag. 36) li chiamano *Setebos*, e aggiungono che abitano sul Fiume Manoa in mezzo della Pampa del Sacramento.

(3) Confr. *BOLLETTINO della Società Geografica Italiana*, Aprile-Maggio, 1883, pag. 310. Forse i Scipivos corrispondono ai Chipeos del Coleti (*Diz. cit.*, vol. I, pag. 93: confr. p. la carta geografica del Perù e del Brasile al fine del vol. XVI degli *Annales des Voyages de la Géographie et de l'Histoire* di Malte-Brun).

(4) *BOLLETTINO della Soc. Geogr. cit.*, pag. 309 e nota 5^a; BARBOSA RODRIGUES J., *Revista cit.*, pag. 64; MILLER (General), *Nouvelles Annales des Voyages et des Sciences Géographiques*, vol. 77, pag. 168, PP. N. Gerval e M. SOBREVIELA, *Ann. cit.*, vol. III, pag. 35 e la carta geografica alla fine del vol. XVI.

Un'altra famiglia interessante è quella dei Piros, che in punti diversi e lontani occupano le sponde dell'Ucayali. Il nucleo principale di questi selvaggi s'incontra nel punto di unione dell'Urubamba col Tambo e nell'alto Ucayali fino alla foce del Fiume Sebullà. Altri gruppi abitano fra il Cuschabatay e l'Inahualla, e sul basso Ucayali intorno ai Laghi di Santa Maria.

Entro il Rio Mischaguas, affluente orientale dell'Urubamba, sono amici dei bianchi i Masquos, sotto-tribù dei Piros, i quali sono conosciuti nella Cordillera dell'Ande e spesso sono indicati anche nelle carte sotto il nome di Chontaquiros (*chonta-dente*) (1).

Quella frazione dei Campas, che abita l'interno del Rio Unini, affluente occidentale dell'Ucayali e del Rio Picha, affluente occidentale dell'Urubamba, è amica dei bianchi. Il nucleo però principale dei Campas, che occupano le rive del Tambo nell'interno e quelle dei suoi affluenti, è composto di selvaggi feroci, che non hanno alcuna relazione coi bianchi (2).

Oltre i Campas del Tambo, altri Indiani bravi lungo l'Ucayali sono i Casibos, i Lorenzos, gli Amahuacas, i Remos, i Capanaguas e i Mayorunas. Generalmente questi Indiani bravi, essendo perseguitati dalle tribù più incivilite al contatto dei bianchi, non abitano le rive dell'Ucayali, ma i territori dell'interno presso le sorgenti dei numerosi affluenti di questo fiume.

I Casibos abitano i boschi dell'interno del Pachitea e dell'Aguaitea e nel territorio situato fra questo fiume e il Pisqui, chiamato la Pampa del Sacramento (3). Presso le sorgenti del Pachitea, fra il Palcaso e il Mairo, abitano i Lorenzos forse sotto-tribù dei Casibos.

Nel bacino orientale dell'alto Ucayali si trovano gli Amahuacas chiamati dai Piros *Ipietenele* e dai Cunibos *Chacalla*. Abitano nell'interno presso le sorgenti dei Fiumi Sepaguas, Sepa, Innuya (cun. *tigre-fiume*), Capueña (cun. *cocodrillo fiume*), Cobueba (cun. *formica*), Tabania (cun. *canna-corrente*), Cumareta (cun. *chambira-corrente*), Jenipanchea (cun. *acqua-gialla*), Chesea (cun. *negra corrente*), Cacco e Tamaya (cun. *pistacchio-corrente*) (4).

(1) Lo Stieler pone i Piri come i Cunivi fra le tribù che abitano la riva sinistra del basso Ucayali. Il Coleti (*Dis. cit.*, vol. II, pag. 87) scrive che i Piri vivono nelle selve vicine al Fiume Ucayali a levante, ed a tramontana dei Fiumi Yapati e Manua (v. p. *Dis. cit.*, sotto le voci *Cambas*, *Cunivos*, *Manua*, *Maragnone*, *Panos*, *Ucayali*; WIENER C., *Pèrou et Bol. cit.*, pag. 365; PP. N. GERVAL e M. SOBREVIELA, *Ann. cit.*, vol. III, pag. 35). Il nome di *Chontaquiros*, secondo il Luciola, è dato ai Masquos, perchè tingono di nero i denti in modo che questi assomigliano alla *chonta*.

(2) V. PP. M. SOBREVIELA e N. GERVAL, *Ann. cit.*, vol. III, pag. 35. Il Coleti (*Dis. cit.*, vol. I, pag. 57) chiama questi Indiani *Cambas*, e scrive che abitano ad ovest del Fiume Ucayali e a tramontana del Fiume Paucartambo (v. p. sotto la voce *Maragnone*). Il Wiener (*Pèrou et Bol. cit.* pag. 365), riferisce che alcune tribù dei Campas si trovano nelle contrade vicine a Hillapani fino ai dintorni delle cateratte di Mainica, mentre altre, in tutto affini a queste e chiamate *Uninis*, s'incontrano sulla riva sinistra dell'Ucayali alla foce del Tambo.

(3) BOLLETTINO della Soc. Geogr. cit., pag. 309 e nota 7.

(4) BOLLETTINO della Soc. Geogr. cit., pag. 309 e nota 6. Il Wiener (*Pèrou et Bol. cit.*, pag. 365) considera gli *Impetinellis* come una tribù distinta, che pone al N. degli Amahuacas, ma secondo il Luciola ciò non sarebbe esatto.

I Remos vivono ad E. dell'Ucayali presso le sorgenti dei Fiumi Abujao, Calleria e Caschibolla (1). I Capanaguas poi occupano il territorio alle sorgenti del Rio Capanagua-yacu (chic. *Capanagua-fiume*) e del Juanacha affluente orientale del basso Ucayali (2).

Più abbasso ad E. dell'Ucayali s'incontrano i Mayorunas, che abitano presso le sorgenti del Tapiche, nell'interno dei boschi fino alla foce dell'Ucayali e nell'interno degli affluenti meridionali dell'Amazzoni fino al Javarí (3).

Gli Indiani dell'Ucayali amici dei bianchi hanno generalmente stazioni formate di tre o quattro casolari abitati da diverse famiglie, alle quali si dà il nome o dell'affluente o della voltata del fiume principale, presso cui si trovano. Spesso anche i commercianti bianchi si trattengono un tempo più o meno lungo in queste stazioni a causa del loro commercio. È necessario ricordarne alcune, perchè si trovano notate nelle carte geografiche più reputate.

Cañaria presso la foce dell'Aguaita è stazione degli Indiani Scipivos con poche capanne di bianchi. Sono pure stazioni di Scipivos Paca-Maschi (cun. *spiaggia del bambù*) e Roabulla (cun. *lago della scimmia, detta Roa in cunivo e Cotos in chiccua*) sulla riva destra dell'Ucayali poco più sotto di Cañaria.

Inahualla sulla riva sinistra è stazione dei Piros infedeli. Più sotto c'è Puca-panga (chic. *rossa foglia*) abitata da infedeli Cunibos; come pure altre stazioni dei Cunibos sono quelle di Rete-uasi presso la foce del Maquea, di Pancha-maschi o Pandra-Playa presso la foce del Capanagua-yacu, e più abbasso quelle di Acura-caya e di Mullui o Muyuyu.

Oltre i Mayorunas le tribù infedeli, che s'incontrano sull'Amazzoni dal Pongo de Manseriche al Rio Javarí, sono quelle dei Marubos, dei Ticunas, degli Orejones, dei Yaguas, degli Iquitos, dei Chambiras, dei Zimarrones, degli Antipas, degli Uambisas, degli Aguarunas e dei Muratos. Le ultime quattro tribù fanno parte della potente e numerosa famiglia dei Jivaros. Tutte poi sono in buone relazioni coi bianchi, salvo i Zimarrones, gli Antipas, gli Uambisas e i Muratos, che sono Indiani bravi.

I Marubos vivono nel territorio compreso fra il Javarí e l'Amazzoni da Caballo-cocha a Maucallacta. I Ticunas s'incontrano nel territorio fra l'Amazzoni e il Putumayo e nel basso Putumayo fino al Brasile (4). Gli

(1) BOLLETTINO della Soc. Geogr. cit., pag. 309 e 379, nota 1.

(2) Confr. la carta geogr. in fine del vol. XVI degli Ann. cit..

(3) OSCULATI G., *Espl. cit.*, pag. 212, 213, 220; COLETI G. D., *Dis. cit.*, vol. II, pag. 29 e sotto le voci *Cassiquina*, *Maragnone*, *Pevas*; D'ORBIGNY A., *op. cit.*, pag. 123; DENIS F., *Brasile*, Tr. di Falconetti F., Venezia, 1838, tav. 34.

(4) BOLLETTINO della Soc. Geogr. cit., pag. 309 e nota 3; WIENER C., *Le Tour du Monde cit.*, n. 1191, pag. 274; BARBOSA RODRIGUES J., *Revista cit.*, pag. 52.

Orejones abitano sul Fiume Ampi-yacu (chic. *veleno-fiume*) e sopra le piccole correnti vicine a N. dell'Amazzoni (1). I Yaguas poi occupano una striscia di territorio nell'interno, che va dal Napo al Putumayo (2).

Ad O. del Napo s'incontrano gli Iquitos sul Fiume Nanay affluente settentrionale dell'Amazzoni (3). Più sopra vi sono i Chambiras nel territorio bagnato dal Chambira-yacu altro affluente settentrionale. I Zimarrones o Cimarrones vivono lungo l'Amazzoni, e nei laghi ed entro i piccoli fiumi fra lo Huallaga e l'Ucayali. Si crede che sieno dei Cocamas battezzati fuggiti dai loro villaggi e tornati alla vita selvaggia (4).

Delle tribù givare gli Antipas vivono ad O. del Pongo de Manseriche sopra ambedue le rive dell'Amazzoni dalla foce del Nieva, affluente meridionale al Santiago. Gli Uambisas sono sul Rio Santiago, sul Morona e sopra le due rive del Maragnone vicino e dentro il Pongo di Manseriche. Al di sotto del Pongo fino al Rio Potro o Cahuapanas s'incontrano gli Aguarunas. I Muratos poi occupano il territorio alla foce del Rio Pastassa, e nell'interno si trovano lungo le piccole correnti e i laghi per dieci giorni di navigazione (5).

La popolazione del dipartimento di Loreto, oltre gli indigeni, si compone in gran parte di meticci peruviani, di pochi Europei, di Cinesi e di pochissimi Negri.

Gli Europei appartengono a varie nazionalità e saranno circa 60, o 70

(1) BOLLETTINO della Soc. Geogr. cit., pag. 306 e 307 nota 1.

(2) BOLLETTINO della Soc. Geogr. cit., pag. 309 e nota 2; *Revista da Exposição* cit., pag. 144; COLETTI G. D. *Diz. cit.*, vol. II, pag. 183 e sotto le voci *Huerari Sciquita*.

(3) COLETTI G. D., *Diz. cit.*, vol. II, pag. 187, e sotto le voci *Ayacores, Blanco o Bianco, Curaray, Maragnone, Nanay, Paranos, Tigre, Yurusnies, Zapotas*, e PIGORINI L., *Di alc. og. etn. dell'Ec. cit.*, pag. 4 e segg.

(4) Dei Zimarrones o Cimarrones (*Zimarrones*) il Coletti (*Diz. cit.* vol. II, pag. 191) riferisce, che discendono dai Maynas ed abitano a levante del Morona e a ponente del Pastassa fino al Fiume Maragnone (v. p. sotto le voci *Maragnone, Nucaray o Nucuray, Orito, Pastaza*).

(5) Confr. pei Givari BOLLETTINO della Soc. Geogr. cit., pag. 301 e nota 2; COLETTI G. D. sotto le voci già notate nel BOLLETTINO cit. ed anche sotto le seguenti: *Bererissa o Benerissa, Chipanga, Guachi-yacu, Guamboya, Hechizero, Itassari, Macavinas, Mapinassa, Mayuriaga, Palora*. L'Hamy (*Rev. d'Anthr. cit.*, pag. 387) intorno queste quattro tribù somministra alcune informazioni, che non coincidono pienamente con quelle del Lucioi. La maggior parte della famiglia givara, egli scrive, s'incontra al N. del Maragnone. Tuttavia troviamo al S. sul territorio peruviano quattro tribù, i Murati, gli Uambisa, gli Aguaruna e gli Antipa. La prima di queste tribù non è ancora notata con precisione nella carta. La seconda pare che occupi il territorio alla foce del Rio Huambisa o Yurumbisa. L'Herndon ha incontrato gli Aguaruna, ch'egli chiama Aguanos, a Santa Cruz sul Rio Huallaga un poco al di sopra dell'imboccatura di questo fiume. La spedizione del vescovo di Chachapoyas ha trovato altri Aguaruna sul Maragnone fra la foce del rio Nieva ed il Pongo de Manseriche. Paz Soldan e il Raimondi mettono pure al di sopra del Pongo gli Antipa vicini degli Aguaruna, con cui sono in continua guerra. Il Wiener (*Le Tour du Monde cit.*, n. 1192, pag. 302, 303) per gli Uambisa e i Murati conferma le notizie del Lucioi. Il Coletti (*Diz. cit.*, vol. II, pag. 38) dei Murati riferisce: « *Muratas (Muratae)* nazione barbara nelle selve del fiume Pastassa a libeccio, ed a greco-tramontana del Fiume Morona. Vive presso la sorgente del Fiume Guassaga. » È notevole poi che descrive questa tribù come « di genio piuttosto docile e quieto, benché sempre in guerra con la nazione barbara e feroce dei Xivaros suoi confinanti, » mentre ora i Murati sono degli *Indios bravos* dei più feroci (Confr. p. *Diz. cit.*, sotto le voci *Frascavinas, Guassaga, Macavinas, Pastaza*, e PIGORINI L., *Di alc. og. etn. dell'Ec. cit.*, pag. 4).

in tutti. Fra questi vi sono 15, o 16 Italiani. Nessun'altra nazione europea forse è rappresentata in questo dipartimento da un numero maggiore dei suoi membri.

L'occupazione principale degli Europei e dei meticci peruviani è il commercio del *cumarú*, del *cautiuk*, della *guttaperca*, della salsapariglia, del *seybo* o seta vegetale, del pesce salato, del grasso di pesce bove, della *piassaba*, della *copayba*, della vainiglia silvestre, della *cascarilla*, della *man-teica de ciarapa* (olio di tartaruga), della coca e dell'acquavite, che fanno colla canna di zucchero. Esportano tutti questi oggetti pel Parà nel Brasile, ed importano nei villaggi cristiani e fra gli infedeli amici dei bianchi principalmente gli utensili di ferro e le conterie ed anche qualche altro oggetto di ornamento e di vestiario. Qualche Europeo esercita l'arte del ferrajo o del falegname. I meticci peruviani fanno ancora cappelli di paglia, e tanto questi quanto gli Europei coltivano il tabacco, un poco di cotone, la canna dello zucchero, ed esportano anche questi prodotti pel Brasile (1).

I Cinesi nel dipartimento di Loreto saranno in numero di tre o quattro mila, ed esercitano il piccolo commercio. I negri sono odiati, specialmente dagli indigeni (2).

Gli Europei vivono fissi con le loro famiglie in alcuni centri più importanti come a Nautas, a Yurimaguas e specialmente a Iquitos: in quest'ultima città vi sono eziandio i rappresentanti di ragguardevoli case di commercio. Sono però continuamente in giro o per raccogliere merci o per esportarle. In questi viaggi si trovano in contatto con gli indigeni e con gli infedeli amici, e spesso per qualche tempo si trattengono nelle loro stazioni, ma, quando hanno compito i loro affari, ritornano in seno alle loro famiglie nei centri più popolosi. Dei meticci peruviani invece se ne trovano molti stabiliti o nei villaggi cristiani o fra gl'infedeli amici.

La maggior parte di questa regione politicamente forma il dipartimento fluviale di Loreto, di cui la capitale è Moyobamba (3). Si divide in cinque provincie chiamate del Sercado, di San Martino, dell'alto Huallaga, dell'alto Amazzoni e del basso Amazzoni. Ciascuna di queste è divisa in varî distretti.

La provincia del Sercado comprende i villaggi, che sono ai piedi della

(1) Confr. per interessanti notizie intorno il commercio esercitato dai bianchi e dai meticci sul Napo e lungo l'Amazzoni: OSCULATI G., *Espl. cit.*, pag. 151, 213, 215, 233, 238, 243, 255-256; WIENER C., *Le Tour du Monde cit.*, n. 1191, 1192, pag. 273 e seg.

(2) BOLLETTINO della Soc. Geogr. cit., pag. 296.

(3) L'antico Governo di Maynas, di cui faceva parte questa regione, era sottoposto all'Audienza di Quito ed era retto da un governatore, che risiedeva alla Laguna, quando da Quito si portava alla visita della Provincia (confr. per maggiori notizie COLETI G. D., *Diz. cit.*, sotto le voci *Maynas*, *Quito*). Negli ultimi tempi, secondo il Lucio, i confini del Perù si sono estesi anche molto più al N. di quello che si trovi indicato nelle carte anche più recenti, ed ora anche Andoas sarebbe sottoposto al Perù.

catena centrale delle Ande peruviane, ed ha per capitale Moyobamba, che è ancora capitale del dipartimento.

La provincia di San Martino si estende da E. ad O. in tutto il territorio bagnato dal corso medio del Huallaga e dell'Ucayali. Ne fanno parte i villaggi di Tarapoto, che è la capitale, di Lamas, Chasuta, Fanfui, Quilucaca, Yanayacu, Catalina e tutto il distretto di Sarayacu fino a Guancito.

La provincia dell'alto Huallaga comprende tutti i villaggi, che sono lungo il corso superiore di questo fiume da Tingo-Maria a Fantui. La capitale è Saposoa.

La provincia dell'alto Amazzoni si estende su tutto il territorio solcato dal corso inferiore del Huallaga, dal corso superiore dell'Amazzoni e da alcuno dei loro affluenti. Comprende i villaggi di Paranapura, Munichì, Yurimaguas, Jeveros, Santa Cruz, la Laguna, Chamicuros, Chayavitas, Cahuapanas, Barranquita, Limon, Sant'Antonio, Fontivera. Anche la popolazione di Andoas nell'interno del Pastassa fa parte di questa provincia. La sua capitale è Balzapuerto.

La provincia del basso Amazzoni comprende tutto il rimanente del territorio peruviano fino al Javari e quello bagnato dal basso Ucayali fino a Guancito. Vi si trovano i villaggi di Parinari, San Regis, Nautas, Oماغuas, Iquitos, Pevas, Coballo-cocha e Loreto.

Il territorio che corre dalla foce del Pachitea fino alle sorgenti dell'Ucayali, secondo il Lucióli, ancora non sarebbe stato classificato politicamente. Il bacino del Pachitea apparterrebbe al dipartimento di Guanuco.

3) — *Nota del DOTT. COLINI sulle tribù citate nel dizionario del Coleti e nelle relazioni di altri viaggiatori e non ricordate nel lavoro qui precedente.*

Oltre quelle già citate, il Coleti ed altri viaggiatori parlano di molte altre tribù, che avrebbero abitato lungo il Maragnone e lungo i suoi principali affluenti dal Pongo de Manseriche al Fiume Javari. Ho creduto utile raccoglierne i nomi coll'indicazione del territorio, in cui ciascuna viveva, perchè di alcune, ricordate spesso nelle antiche relazioni e di cui i Musci Etnografici conservano gli oggetti, si cercherebbe indarno qualche notizia nell'opere più recenti. Quelle notate dal Coleti sono le seguenti:

ABIXIRAS o AVIXIRAS (lat. *Abichirae*) a tramontana del Fiume Napo: alcune famiglie dello stesso nome sono a mezzogiorno del Maragnone vicino ai Chavelos (vol. I., pag. 2, e sotto le voci *Ancuterres*, *Cungies*, *Yurusnies*, *Zapotas*).

AGUANOS a mezzodi del Maragnone vicini ai Barbudos e ai Cocomas (s. v. *Barbudos*, *Chamicuros*, *Guallaga*, *Maragnone*).

AGUAS (ved. *Omaguas* e s. v. *Cachiguraas*, *Curinas*, *Incuris*, *Quirabas*, *Yurna*).

ANCUTERES o ANGUTERIS (*Ancuterii*) a tramontana del fiume Napo ad 1° 24' di lat. S. (I, 17 e s. v. *Abixiras*, *Cungies*).

ANDOAS nelle vicinanze del Fiume Pastassa, confinanti a scirocco con gli Ipapuisas o Coronados (s. v. *Chudaviñas*, *Guassaga*, *Ipapuisas*).

ARASAS o ARAZAS (*Arassi*), discendenti dai Semigaes, tra il Fiume Tigre ed il Fiume Curaray (I, 27, 29 e s. v. *Maragnone*).

ARDAS (*Ardae*) a mezzodì del Fiume Napo e a tramontana del Fiume Massa nella provincia di Quixos (I, 29 e s. v. *Massa*, *Massamaes*, *Quito*).

AUNALAS (*Aunalii*, *Aunaei*) nelle vicinanze del Fiume Aunala e del Fiume Tigre (I, 35 e s. v. *Maragnone*, *Tigre*).

AYACORES (*Ajacorii*) tra il Fiume Curaray a tramontana ed il Fiume Tigre a mezzodì: alcuna di queste tribù vive nei boschi vicini al Fiume Nanay (I, 36 e s. v. *Curaray*, *Enerecamu*, *Maragnone*, *Quito*, *Yquitos*).

AYSUARES nelle boscaglie del Fiume Maragnone confinanti cogli Omaguas e i Banomas (s. v. *Banomas*, *Maragnone*).

BANOMAS (*Banomae*) nelle foreste del Fiume Maragnone confinanti con gli Omaguas e gli Aysuares (I, 39 e s. v. *Maragnone*).

BARBUDOS (*Barbatii*) a mezzodì del Fiume Maragnone e a levante del Fiume Guallaga o Huallaga (I, 41 e s. v. *Maragnone*).

BECAVAS (*Becavi*) a ponente del Fiume Aguarico (I, 42 e s. v. *Quito*).

CACHIGURAAS (*Cachiguraei*) a mezzodì del Maragnone vicini agli Aguas (I, 54 e s. v. *Maragnone*).

CAMAVOS (*Camabii*) tra i boschi e sulle sponde dei laghi nelle vicinanze del Fiume Ucayali a levante confinanti coi Cunivos (I, 57 e s. v. *Maragnone*).

CAUMARES (*Caumarii*) sulle sponde del Maragnone a tramontana presso il villaggio di S. Ignazio di Pevas (I, 73 e s. v. *Maragnone*).

CENOS (*Cenni*) a tramontana del Fiume Maragnone tra le boscaglie presso il Fiume Ahuarico o Aguarico vicini agli Encavellados (I, 79 e s. v. *Maragnone*).

CHEVELOS o CHEVELOS o CHEVELUS (*Cebelli*) a tramontana del Maragnone, a levante del Fiume Ahuarico o Aguarico e nelle vicinanze dei laghi (I, 86 e s. v. *Abixiras*, *Quito*, *Yurusnies*, *Zapotas*).

CHERINOS lungo le rive del fiume omonimo, che si getta dalla parte settentrionale nel corso inferiore del Chinchipe presso 5° 12' 30" lat. S. (I, 86 e s. v. *Quito*).

CHUDAVIÑAS (*Cudavinaei*) a libeccio del Fiume Pastassa, confinanti a scirocco con gli Ipapuisas ed a ponente coi Xivaros (I, 99 e s. v. *Ipapuisas*).

CHUFIAS (*Cuphii*) a levante del Fiume Aguarico confinanti a maestro ed a ponente-maestro con gli Encavellados (I, 99 e s. v. *Quito*).

COCAMAS (*Cocamasii*) nelle foreste a ostro del Fiume Maragnone e nelle vicinanze del Fiume Ucayali a levante (I, 104-105 e s. v. *Barbudos, Maragnone, Mayorunas, Panos, Tapissi, Ucayali*).

COCAMILLAS a mezzodi dei Mayorunas e vicini ai Cocamas (s. v. *Maragnone, Mayorunas*).

COFANES (*Cophanes*) nel Regno di Quito a greco-levante tra il fiume, che ha il loro nome, a tramontana ed il Fiume dell'Azùela a mezzogiorno (I, 105-106 e s. v. *Quito*).

COLLANES sulle montagne dello stesso nome a mezzodi del Fiume Pastassa (I, 106).

CUNGIES (*Cungii*) a tramontana del Fiume Napo tra il Fiume Tambur a levante ed il piccolo Fiume Bianco a ponente, confinanti a tramontana con gli Ancuteris (I, 119 e s. v. *Abixiras, Ancuteris, Quito*).

CURINAS (*Curinae, Curini*) a mezzodi del Maragnone vicini agli Aguas (I, 120 e s. v. *Maragnone, Quirabas*).

ENCAVELLADOS (*Capillati, Comatii*) nel Regno di Quito a greco-levante e a tramontana del Fiume Napo (I, 136 e s. v. *Chufias, Quitos, Rumbos, Tamas, Yetes, Zaparas*).

FRASCAVINAS (*Frascavinæ*) nelle boscaglie, ov'è la sorgente del Fiume Guassaga, a ponente del Fiume Pastassa (I, 141 e s. v. *Macavinas, Quito*).

GAYES o GAES a levante del Fiume Pastassa e presso la sponda del Fiume Tigre, ove si unisce al Fiume Callana (s. v. *Bobonassa, Pastaza, Pingullu-yacu, Tigre*).

GUASSAGAS (*Guassagac*) presso la sorgente del Fiume Balza-yacu, che entra nel Guassaga affluente occidentale del Pastassa (I, 161).

INCURIS o INCURIES o INURIS o SAPAS (*Incures*) nelle selve a mezzodi del Fiume Maragnone confinanti a tramontana e a maestro coi Roamaynas (I, 45, 175 e s. v. *Bobonassa, Maragnone, Quito, Roamaynas*).

INURIS, vedi *Incuris*.

IPAPUISAS o CORONADOS (*Ipapuisæ, Coronati*) nelle vicinanze del Fiume Pastassa a mezzodi ed a maestro di Andoas confinanti a levante-maestro coi Chudaviñas ed a levante coi Xivaros (I, 175 e s. v. *Chudaviñas, Quito*).

JAECES (*Jaetii*), discendenti dai Semigaes, fra il Fiume Tigre ed il Curaray (I, 180).

MACAVINAS (*Macabinae*) nelle foreste presso la sorgente del Fiume Guassaga a ponente del Fiume Pastassa, confinanti coi Frascavinas, Muratas e Xivaros (II, 4).

MANAMABOBOS (*Manamabobaei*) nelle selve vicino al Fiume Pachitea o Manua, a mezzodì (II, 12).

MASSAMAES (*Massamasii*) tra il Fiume Napo a greco-tramontana ed il Fiume Nanay a ponente-libeccio, lungo le sponde del Fiume Massa (II, 26, e s. v. *Ardas, Massa*).

MAYNAS (*Mainae, Maini*) diedero il nome alla vasta provincia detta di Maynas, spettante al Regno di Quito a scirocco, ed alle missioni fioritissime fino al 1767 dei PP. Gesuiti della provincia di Quito (II, 27-28 e s. v. *Hambi, Maragnone*),

NEOCOYAES (*Neocoisii*) nelle selve del Fiume Napo a tramontana presso 1° 14' lat. S. (II, 42).

OAS (*Oasii*) nella provincia di Quixos presso il Fiume Napo (II, 44 e s. v. *Quito*).

PANOJORIS (*Panosorii*) tra il Fiume Curaray ed il Fiume Tigre (II, 59).

PANOS (*Pani*) a mezzodì del Maragnone nei boschi presso il Fiume Ucayali a levante, confinanti coi Cocamas a tramontana e coi Piros e Cunivos a mezzodì (II, 59 e s. v. *Manua, Maragnone*).

PARANOS (*Paranosii*) nelle selve di Maynas tra il Fiume Bianco a mezzodì ed il Fiume Curaray a tramontana, confinanti a ponente con gli Yquitos (II, 64 e s. v. *Ayacores, Blanco o Bianco, Maragnone, Nanay*).

PEGUAS (*Peguae*), tra il Fiume Chamangui a levante ed il Fiume Puninu a ponente, presso il Napo nella provincia di Quixos (II, 72 e s. v. *Quito*).

PEVAS (*Pevii*) a tramontana del Maragnone, confinanti a levante coi Ticunas e a ponente con alcuni Mayorunas (II, 83 e s. v. *Huerari, Maragnone, Sciquita*).

PINCHES (*Pincii*) a ponente del Fiume Pastassa nelle missioni di Maynas (II, 86 e s. v. *Quito*).

PLATEROS (*Argentarii*) ad occidente del Fiume Paute nella Provincia di Cuenca (II, 90 e s. v. *Quito*).

QUIRABAS (*Quirabae*) sulla sponda settentrionale del Maragnone, vicini agli Aguas e discendenti dei Curinas (II, 102 e s. v. *Maragnone*).

ROAMAYNAS (*Roamainae*) a levante del Fiume Pastassa ed a ponente del Fiume Tigre, discendenti dei Maynas, confinanti coi Sapas o Incuris a mezzodì ed a scirocco (II, 117 e s. v. *Maragnone*).

RUMOS (*Rumi*) nelle boscaglie vicine al Fiume Ahuarico a scirocco, vicini agli Encavellados (II, 118).

SAPAS, vedi *Incuris*.

SEMIGAES o SCIMIGAYES o SIMIGAYES (*Semigaae*) tra il Fiume Tigre ed il Fiume Curaray (II, 142 e s. v. *Arasas, Ayacores, Curaray, Pastaza, Pinches, Yginoris*).

TAMAS (*Tamasae*) a levante del Fiume Aguarico vicini agli Encavellados (II, 152).

UMURANAS (*Umuranae*) discendenti dai Maynas tra il Fiume Cham-bira a levante, il Pastassa a ponente ed il Maragnone a mezzodi: molti di questi barbari abitano vicino alle sorgenti del Fiume Nucuray, o Nucaray e del Fiume Orito o Lorito-yacu. (II, 172 e s. v. *Hambi, Maragnone, Nucaray* o *Nucuray, Orito* o *Lorito-yacu*).

USPAS (*Cinerei*) nelle foreste di Maynas nelle vicinanze del Fiume Tigre (II, 174 e s. v. *Maragnone*).

YCAHUATES (*Icavates*) nelle boscaglie a tramontana del Fiume Napo presso il villaggio di San Saverio degli Ycahuates, adiacente al villaggio detto Nome di Gesù (II, 186 e s. v. *Abixiras, Ancuterres, Cungies, Quito*).

YETES (*Ietaei*) discendenti dagli Omaguas a tramontana del Fiume Napo, nel paese degli Encavellados (II, 186 e s. v. *Turibune, Uncuicia*).

YGINORIS (*Iginorii*) tra il Fiume Tigre ed il Fiume Curaray, discendenti dai Semigaes (II, 186).

YTUCALES (*Itucales*) nei boschi a tramontana del Fiume Maragnone, discendenti dagli Urarinas (II, 188 e s. v. *Maragnone*).

YURUSNIES (*Iurusinii*) a tramontana del Maragnone, uniti sempre in lega cogli Yquitos, Zapotas e Abixiras (II, 189 e s. v. *Maragnone, Zapotas*).

ZAPARAS (*Zaparae*) discendenti dagli Encavellados nella provincia di Sucumbios e nelle vicinanze del Fiume Curaray (II, 190 e s. v. *Curaray*).

ZAPOTAS (*Zapotae*) nelle foreste a mezzodi del Maragnone, confinanti cogli Abixiras, Yquitos e Yurusnies (II, 190 e s. v. *Yurusnies*).

ZEUNAS (*Zeunae*) a tramontana del Maragnone, vicini agli Aguas (II, 191 e s. v. *Maragnone*).

Oltre il Coleti, anche altri viaggiatori ci somministrano notizie di tribù, che abiterebbero il territorio visitato dal Lucidòli, ma che non sono state da lui ricordate. Lasciando da parte le famiglie che vivrebbero al N. del Maragnone (1), mi limiterò a riferire il nome ed il luogo di abitazione di quelle che si incontrerebbero lungo l'Ucayali. I PP. M. Sobreviela e N. Gerval scrivono che lungo l'Ucayali o Grande Paro abitano i Campas, i Piros, i Mochobos e i Conibos. Sul Grande Payonal e sulle sponde del

(1) Conf. per queste DE VELASCO J.: *Historia del Reino de Quito en la America Meridional*. Quito, 1841, 1843, o anche gli estratti di questo lavoro interessante nei *Nouvelles Annales des Voyages et des Sciences Géographiques*, vol. 83, pag. 129 e seg., vol. 84, pag. 28 e seg.; OSCULATI G.: *Espl. cit.*, pag. 101 e seg., e la carta geogr.; HAMY E. T.: *Rev. d'Anth. cit.*, pag. 386 e seg.; *Nouvelles Annales des Voyages cit.*, vol. 99, pag. 5 e seg.; SIMSON A., *Journal of the Anthr. Inst. of Great Britain and Ireland*, vol. XII, n° 1, pag. 21.; *Bollettino della Soc. Geogr. cit.*, pag. 287 e seg.; WIENER C.: *Le Tour du Monde cit.*, n. 1187-1189, pag. 209 e seg..

Pachitea i suddetti missionarî avrebbero trovato gli Amayes, i Carapachos e i Callisecas, e vicino al Fiume Manoa in mezzo alla Pampa del Sacramento i Monoitas e i Setebos. Più al N. abiterebbero i Panos e i Xeberos e sul Maragnone i Cocamas e gli Ornaguas (1). Il Conde riferisce che il Chipurana attraversa il territorio dei Cunivos, dei Misquis, dei Cassivos, dei Sipivos e dei Callisecas (2). Il generale Miller, che nel 1835 visitò la valle di Sant'Anna a N.-O. di Cuzco fra il 12° e il 13° di lat. S., incontrò gli Antès sulle sponde dell'Urubamba poco al disotto della foce del Yanatildi (*Yanatili dello Stieler*), e più al settentrione trovò i Tambas, i Palatuniquès, i Chuntagurus e i Conibos (3).

Il Barbosa Rodrigues scrive che i Conibos hanno per loro vicini i Setibos, i Pechivos e gli Amalmachas (4). Il Wiener riferisce che le tribù, che abitano l'Ucayali, sono i Conibos, gli Impetinellis, gli Amahuacas, i Casibos, i Chontaquiros o Piros, i Campas e gli Uninis sotto-tribù di questi ultimi (5). Il P. Pozzi infine enumera fra le tribù dell'Ucayali gli Amaguaca o Cirenì, i Cascibi o Canibi, i Scipici o Pici, che abiterebbero l'alto Ucayali, mentre i Picambi vivrebbero, secondo il dotto gesuita, fra l'Ucayali ed il Fiume Javarí, e i Cunivi o Cipi lungo l'Ucayali e l'Amazzoni (6).

Comparando queste varie notizie fra loro, è facile vedere come vi sieno delle notevoli differenze, ma, nella maggior parte dei casi, queste si spiegano facilmente. Alcune tribù nei tempi più recenti hanno cambiato nome. I Casibos anticamente si chiamavano Carapachos, e i Remos erano denominati Picambios (7). Altre volte una tribù si trova indicata dalle differenti famiglie di selvaggi vicini con nomi diversi. Raramente i membri di una tribù danno a sè stessi il nome medesimo, con cui sono chiamati dagli stranieri. Il Luciòli ha notato questo fatto per gli Amahuacas, ed il P. Pozzi ci mostra chiaramente che quasi tutte le tribù dell'Ucayali hanno più nomi. In questa condizione di cose è facile che i diversi viaggiatori adoperino nomi differenti per la stessa tribù, o che facciano della medesima tribù due tribù distinte, come, secondo il Luciòli, sarebbe avvenuto al Wiener per gli Amahuacas. Anche la poca diligenza, usata da molti viaggiatori nel tradurre in scritto i nomi delle tribù, è una delle cause di confusione. Non v'ha dubbio, che gli Amalmacas del Barbosa Rodrigues sieno gli Amahuacas, come i Chuntagurus del Miller sono i Chontaquiros, e i Tambas forse sono i Campas.

(1) PP. M. SOBREVIELA e N. GERVAS: *An. cit.*, vol. III, pag. 35-36.

(2) CONDE J. L.: *Nouvel. An. cit.*, vol. 100, pag. 225.

(3) MILLER (General): *Nouvel. An. cit.*, vol. 77, pag. 168.

(4) BARBOSA RODRIGUES J.: *Revista cit.*, pag. 64.

(5) WIENER C.: *Phrou et Bolivie cit.*, pag. 365.

(6) *Bollet. della Soc. Geogr. cit.*, pag. 309-310.

(7) *Bollet. della Soc. Geogr. cit.*, pag. 379, nota 1.

Finalmente, è bene tenere presente, che non tutti i gruppi di indigeni, che il Coleti e gli altri viaggiatori designano con nomi speciali, costituivano vere e proprie tribù distinte pei caratteri fisici o almeno pel linguaggio o pei costumi. Spesso erano sotto tribù, che facevano parte di alcuna delle grandi famiglie, in cui possono classificarsi gli indigeni di questa regione. Siccome la maggior parte di essi vivono principalmente di caccia e di pesca, così vanno vagando divisi in orde, che hanno nomi distinti e sono in continua guerra fra loro. Poche di queste orde giungono ad acquistare una certa consistenza. La maggior parte dopo poco tempo sono distrutte dalle rivali o sono costrette di fondersi con altre. I principali cambiamenti però avvenuti fra gli indigeni debbono attribuirsi alla conquista dei bianchi e alle missioni. Spesso intere famiglie furono disperse o ridotte a villaggi, come quelle importantissime dei Panos, degli Omaguas, dei Cholonos ed altre. In quest'ultimo caso però sovente è il nome del villaggio, che ci ricorda il nome delle tribù che sono entrate a formarlo, e di cui oggi non si avrebbe più memoria.

La difficoltà poi di classificare in famiglie i varî gruppi d'indigeni di quella regione anche pei moderni viaggiatori è gravissima (1).

4) — *Nota sulla carta delle regioni del Huallaga e dell'Ucayali*
di F. CARDON.

La carta qui pubblicata delle regioni del Huallaga e dell'Ucayali è stata costruita riportando i dati originali forniti dal cav. Lucìoli sulla carta dell'America Meridionale del Petermann, pubblicata nell'Atlante dello Stieler (edizione del 1881, tav. 90 e 92).

Questi dati originali furono desunti in parte dalle notizie, che il dottor Colini raccolse dalla bocca del Lucìoli, ed in buona parte da una carta dell'Ucayali disegnata dal Lucìoli stesso.

La lunga dimora fatta dal Lucìoli in quei luoghi e le frequenti navigazioni su quei fiumi gli avevano acquistato tal conoscenza dei medesimi, ch'egli fu adoperato più volte come pilota pratico nelle spedizioni governative.

Il suo schizzo del Fiume Ucayali specialmente è, in proposito, un documento preziosissimo. Sebbene la poca cultura del Lucìoli non gli abbia permesso di dare del corso d'acqua e dei suoi affluenti un perfetto rilievo, pure, stante l'accuratezza, con cui lo ha disegnato, merita la massima fiducia quanto all'esattezza di molti particolari; come sarebbero i nomi e la relativa situazione dei paesi, i nomi e la sede delle varie popolazioni indiane, la

(1) SIMSON A.: *Journ. cit.*, vol. XII, n. 1, pag. 21; HAMY E. T.: *Rev. d'Anthr. cit.*, pag. 388.